

L'intervista L'assessore: è la prima volta che Roma ha uno strumento simile

«Edilizia popolare e verde Così sarà la riqualificazione»

Caudo: Carta online per aiutare i cittadini

Assessore alla Trasformazione urbana del Comune di Roma, Giovanni Caudo, la settimana scorsa è stata pubblicata la Carta della Città Pubblica, la prima mappatura delle proprietà-aree pubbliche nel Comune di Roma. Un passo avanti per immaginare un nuovo sviluppo urbano?

«Per la prima volta Roma dispone di una mappatura puntuale e precisa degli immobili e delle aree di proprietà pubblica che insistono sul territorio del Comune di Roma. Il progetto rientra nella strategia di rigenerazione urbana prevista dal programma di mandato del sindaco. E oggi, finalmente, abbiamo uno strumento che ci permette di conoscere la risorsa di patrimonio pubblico da rimettere in gioco con trasformazioni o edificazioni».

In totale le proprietà pubbliche occupano 30.812 ettari. Avete già un'idea di come sfruttare questa parte di territorio? Ci sono interventi in fase di programmazione?

«Abbiamo mappato per la prima volta anche le aree ottenute a seguito della compensazione urbana: da una parte veniva cancellata l'edificazione da spostare altrove, dall'altra l'area da cui veniva cancellata diventava di pro-

prietà pubblica. Si tratta di oltre 560 ettari, principalmente nelle zone parco di pregio ambientale, che potrebbero essere date in gestione a giovani agricoltori».

Invece progetti sull'edilizia residenziale? Potrebbero essere costruite nuove case o dotati i quartieri di nuovi servizi?

«Dal conteggio emerge che le aree di edilizia economica e popolare occupano 4800 ettari in tutto il territorio. E avendo questo quadro possiamo individuare le aree da trasformare per migliorare il quartiere. Penso ad esempio alle scuole o alle palestre abbandonate a metà dei lavori che potranno essere utilizzate per costruire nuovi alloggi a prezzi accessibili, come residenze popolari o anche case per giovani coppie. E magari riusciremo ad attrezzare i quartieri con nuovi servizi».

E per quanto riguarda le caserme?

«Ci stiamo lavorando. Stiamo ragionando con il Ministero della Difesa su quali possono essere le caserme oggetto di trasformazione. Quando avremo una lista penseremo a come poterle riutilizzare. Qualche idea già la abbiamo ma non posso anticipare nulla».

Quindi è plausibile che gli interventi sull'agro romano siano messi in secondo piano?

«I progetti realizzati dal Comune di Roma nel territorio dell'agro romano sono stati legittimati. Noi abbiamo cancellato anche gli ambiti di riserva, circa 1900 ettari, dando il segnale che non consumiamo nuovo **suo-**
lo».

La Carta della Città Pubblica sarà online a fine mese?

«Sì, entro luglio i dati saranno disponibili anche on line. Ma il pubblico potrà accedere solo attraverso la rete del Comune, accreditandosi dalla nuova sede dell'amministrazione comunale, la Casa della città. Per ora evitiamo il web per problemi di sicurezza. I vantaggi però saranno tanti: i cittadini sapranno a chi appartiene l'area e in quale stato si trova e saranno stimolati a fare proposte per l'autogestione».

Flavia Scicchitano



Le caserme
Stiamo discutendo con il ministero della Difesa per capire quali siano gli edifici che possono essere riadattati